

III trimestre 2016

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera

■ Nel terzo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1% nei confronti del terzo trimestre del 2015.

■ La stima preliminare diffusa il 15 novembre scorso aveva rilevato lo stesso aumento congiunturale dello 0,3% e una crescita tendenziale dello 0,9%.

■ Il terzo trimestre del 2016 ha avuto due giornate lavorative in più del trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno rispetto al terzo trimestre del 2015.

■ La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,9%.

■ Rispetto al trimestre precedente, i principali aggregati della domanda interna hanno registrato un aumento, con una crescita dello 0,2% dei consumi finali nazionali e dello 0,8% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni sono aumentate dello 0,7% e le esportazioni dello 0,1%.

■ La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito alla crescita del PIL per 0,3 punti percentuali (0,1 i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, 0,0 la spesa della Pubblica Amministrazione e 0,1 gli investimenti fissi lordi). Anche la variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del PIL per 0,1 punti percentuali, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,1 punti percentuali.

■ Si rilevano andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto sia dell'industria (+0,8%) sia dei servizi (+0,1%), mentre il valore aggiunto dell'agricoltura registra un calo dell'1,5%.

■ Prossima diffusione: 3 marzo 2017

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni congiunturali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

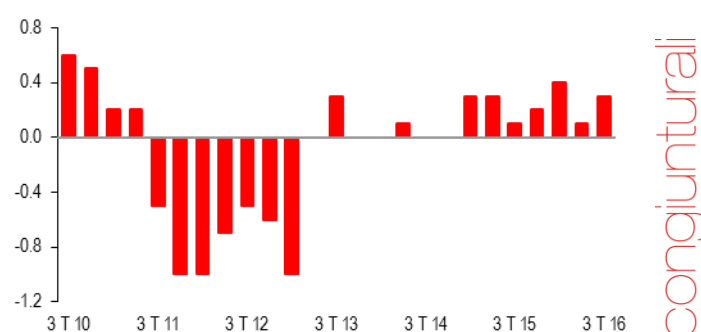


FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni tendenziali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

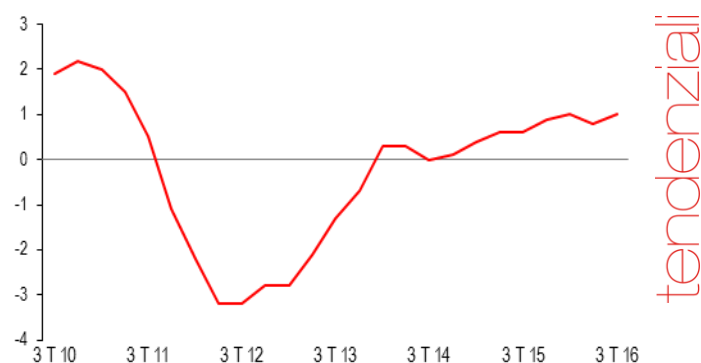
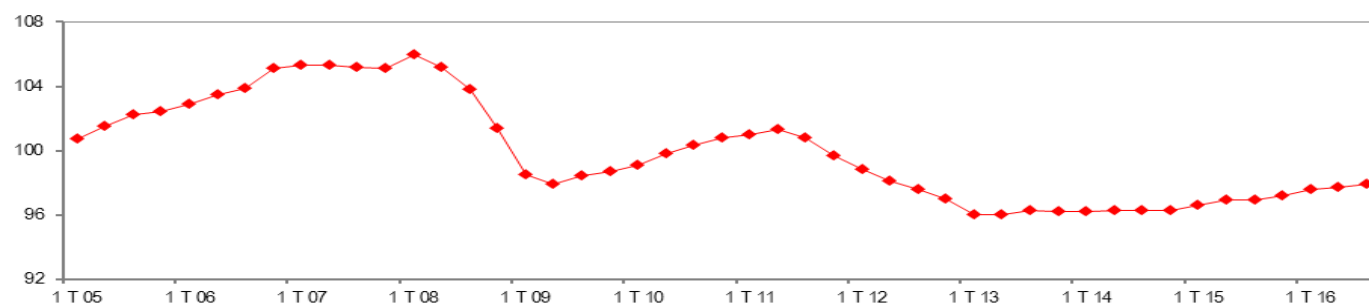


FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO. Indici concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



L'andamento del PIL negli altri paesi

Nel terzo trimestre 2016 il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,7% negli Stati Uniti, dello 0,2% in Francia, dello 0,2% in Germania e dello 0,5% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento dell'1,7% in Germania, dell'1,5% negli Stati Uniti, dell'1,1% in Francia e del 2,3% nel Regno Unito. Nel complesso, il PIL dei paesi dell'area Euro è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,6% nel confronto con lo stesso trimestre del 2015.

Il PIL e le componenti della domanda

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono aumentate dello 0,7% e il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) dello 0,3%. Dal lato della domanda le principali componenti registrano una crescita generalizzata. In particolare le esportazioni aumentano dello 0,1%, gli investimenti fissi lordi dello 0,8% e i consumi finali nazionali dello 0,2%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è aumentata dello 0,1% e quella della PA e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) dello 0,2%. La risalita degli investimenti è stata determinata soprattutto dalla crescita della spesa per mezzi di trasporto (8,8%), accompagnata da quella per macchine, attrezzature e altri prodotti (0,7%), mentre gli investimenti in costruzioni registrano una in lieve flessione (-0,2%). La spesa delle famiglie sul territorio economico (si veda tabella 13 allegata) è cresciuta dello 0,2% a seguito dell'andamento particolarmente vivace della componente di beni durevoli (0,6%), una lieve ripresa dei beni semidurevoli (0,1%) e dei servizi (0,2%) e la stazionarietà dei beni non durevoli.

In termini tendenziali le importazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,2% e il totale delle risorse dell'1,3%. Dal lato della domanda gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 2,3%, i consumi finali nazionali dell'1% e le esportazioni del 2,5%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è aumentata dell'1,1% e quella della PA e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) dello 0,6%. La ripresa degli investimenti è stata determinata soprattutto dalla forte crescita della spesa per mezzi di trasporto (+33,8%), mentre le macchine, attrezzature e altri prodotti hanno registrato un incremento lievissimo (+0,1%) e gli investimenti in costruzioni sono cresciuti dell'1%. La spesa delle famiglie sul territorio economico (si veda tabella 13 allegata) è aumentata in termini tendenziali dell'1,2%, con una dinamica robusta della componente di beni durevoli (3%) e incrementi dell'1% dei beni semidurevoli, dell'1,4% dei servizi e dello 0,5% della componente dei beni non durevoli.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. III trimestre 2016.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI SEC95	VALORI	VARIAZIONI %	
		III trim. 2016 II trim. 2016	III trim. 2016 III trim. 2015
Prodotto interno lordo	392.303	0,3	1,0
Importazioni di beni e servizi fob	109.920	0,7	2,2
Consumi finali nazionali	315.673	0,2	1,0
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	237.221	0,1	1,1
- Spesa della PA	78.401	0,2	0,6
Investimenti fissi lordi	66.760	0,8	2,3
- Macchinari, attrezzature e prodotti vari	30.236	0,7	0,1
- Mezzi di trasporto	4.650	8,8	33,8
- Costruzioni	31.933	-0,2	1,0
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	119.129	0,1	2,5

Contributi alla variazione congiunturale del PIL

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,3 punti percentuali alla crescita del PIL (0,1 i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP), 0,0 la spesa della Pubblica Amministrazione (PA) e 0,1 gli investimenti fissi lordi). Anche la variazione delle scorte ha contribuito positivamente (+0,1 punti) alla variazione del PIL, mentre il contributo della domanda estera netta è stato lievemente negativo (-0,1 punti percentuali).

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE CONGIUNTURALE DEL PIL * (IV trim. 2015 - III trim. 2016).
Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	IV/2015	I/2016	II/2016	III/2016
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,5	0,4	0,1	0,3
- Consumi finali nazionali	0,3	0,3	0,1	0,1
- spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,2	0,3	0,1	0,1
- spesa della P.A.	0,1	0,0	-0,1	0,0
- Investimenti fissi lordi	0,2	0,1	0,0	0,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-0,3	0,1	-0,2	0,1
Domanda estera netta	0,1	-0,1	0,3	-0,1
Prodotto interno lordo	0,2	0,4	0,1	0,3

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Il PIL ai prezzi correnti e i prezzi impliciti

Rispetto al trimestre precedente, il PIL ai prezzi correnti è aumentato dello 0,1%, mentre il deflatore del PIL è sceso dello 0,2%. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti è cresciuto dello 0,2% e quello degli investimenti dello 0,5%. Sia il deflatore delle importazioni che quello delle esportazioni sono aumentati dello 0,5%.

In termini tendenziali il PIL ai prezzi correnti è aumentato dell'1,7%, il deflatore del PIL è aumentato dello 0,7% e quello della spesa delle famiglie residenti dello 0,2%.

PROSPETTO 3. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI.

III trimestre 2016. Indici calcolati su valori ai prezzi correnti e concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	INDICI	VARIAZIONI %	
		III trim. 2016 II trim. 2016	III trim. 2016 III trim. 2015
Prodotto interno lordo	106,5	-0,2	0,7
Importazioni di beni e servizi	99,8	0,5	-2,6
Consumi finali nazionali	105,3	0,0	0,0
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	107,3	0,2	0,2
- Spesa della PA	99,6	-0,2	-0,2
Investimenti fissi lordi	105,5	0,5	0,7
- Macchinari, attrezzature e prodotti vari	105,5	1,2	1,5
- Mezzi di trasporto	106,3	0,0	1,8
- Costruzioni	105,3	-0,1	-0,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	104,5	0,5	-0,5

Il valore aggiunto per settore

Nel terzo trimestre si rilevano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto per l'industria in senso stretto (1,1%), per il valore aggiunto del settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (0,1%), per il settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (0,1%) e per gli altri servizi (0,3%) mentre si registrano andamenti negativi per l'agricoltura (-1,5%) e le costruzioni (-0,2%).

In termini tendenziali tutte le principali componenti settoriali hanno registrato variazioni positive a meno del comparto del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali che ha segnato un calo dello 0,1%. In particolare, il valore aggiunto delle dell'industria in senso stretto è cresciuto dell'1,8%, quello dell'agricoltura dell'1% quello dei servizi dello 0,8% e quello delle costruzioni dello 0,5%.

PROSPETTO 4. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA. III trimestre 2016.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		III trim. 2016 II trim. 2016	III trim. 2016 III trim. 2015
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.273	-1,5	1,0
- Industria	82.404	0,8	1,5
In senso stretto	66.685	1,1	1,8
Costruzioni	15.859	-0,2	0,5
- Servizi	264.596	0,1	0,8
Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni	87.446	0,1	1,0
Credito, attività immobiliari e servizi professionali	100.036	0,1	-0,1
Altre attività dei servizi	77.127	0,3	1,7
Valore aggiunto ai prezzi base	354.268	0,2	0,9
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	38.048	0,3	1,4
PIL ai prezzi di mercato	392.303	0,3	1,0

Revisioni

Secondo l'attuale politica di revisione i dati destagionalizzati sono rivisti a partire dal primo trimestre del 2012 e quelli grezzi dal primo trimestre 2015. I tassi di crescita relativi alla stima odierna riportati nel prospetto seguente sono coerenti con i conti economici annuali pubblicati il 23 settembre 2016. Ulteriori dettagli e indicatori sulle revisioni del PIL e dei principali aggregati dei conti economici trimestrali sono disponibili nella scheda delle revisioni e nei triangoli di revisione allegati al presente comunicato stampa.

PROSPETTO 5. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI

TRIMESTRI	Stima odierna	Stima preliminare del PIL del 15 novembre 2016	Conti economici trimestrali del 30 settembre 2016	Conti economici trimestrali del 2 settembre 2016
2012 - I	-1,0	-1,1	-1,0	-0,9
2012 - II	-0,7	-0,6	-0,7	-0,8
2012 - III	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
2012 - IV	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6
2013 - I	-1,0	-1,0	-1,0	-0,9
2013 - II	0,0	0,0	0,0	-0,1
2013 - III	0,3	0,3	0,3	0,2
2013 - IV	0,0	0,0	-0,1	-0,1
2014 - I	0,0	0,0	0,0	-0,1
2014 - II	0,1	0,0	0,0	-0,1
2014 - III	0,0	0,0	0,1	-0,1
2014 - IV	0,0	0,0	-0,1	0,0
2015 - I	0,3	0,3	0,3	0,4
2015 - II	0,3	0,2	0,2	0,2
2015 - III	0,1	0,1	0,2	0,3
2015 - IV	0,2	0,2	0,2	0,2
2016 - I	0,4	0,4	0,3	0,3
2016 - II	0,1	0,0	0,0	0,0
2016 - III	0,3	0,3		

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://dati.istat.it/> sono disponibili le serie storiche complete dei conti trimestrali

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Ulteriori dettagli sono disponibili nella nota metodologica "[I Conti Economici Trimestrali: principali elementi informativi](#)".

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le stime dei conti nazionali pubblicate il 23 settembre 2016 ([PIL e indebitamento delle AP – Anni 2013-2015](#)). Coerentemente alla politica di revisione dei conti economici trimestrali, i dati destagionalizzati diffusi con questo comunicato stampa sono rivisti a partire dal primo trimestre 2012 e quelli grezzi dal primo trimestre 2015.